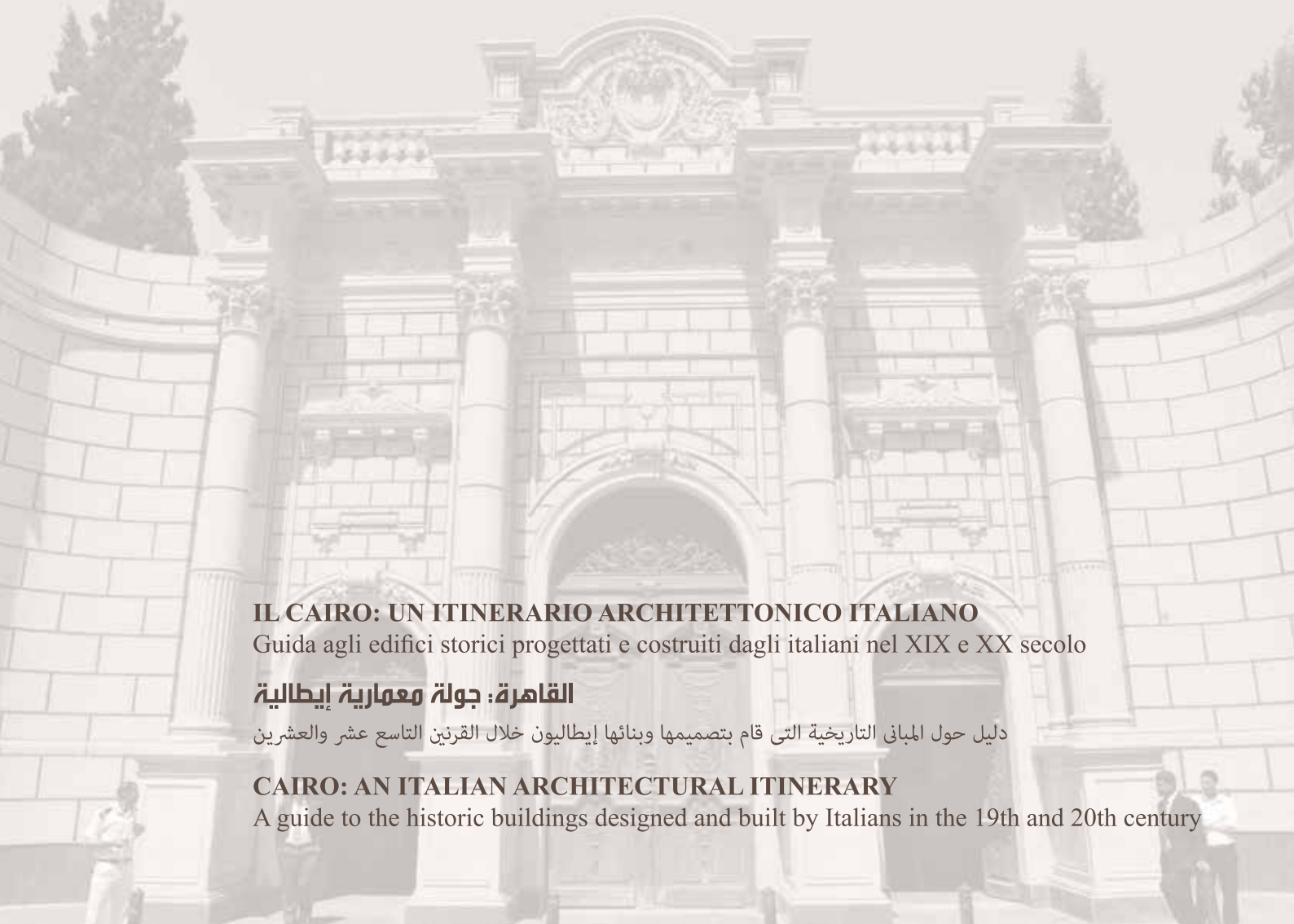
IL CAIRO: UN ITINERARIO ARCHITETTONICO ITALIANO
Guida agli edifici storici progettati e costruiti dagli italiani nel XIX e XX secolo

القاهرة: جولة معمارية إيطالية
دليل حول المبانى التاريخية التى قام بتصميمها وبنائها إيطاليون خلال القرنين التاسع عشر والعشرين

CAIRO: AN ITALIAN ARCHITECTURAL ITINERARY
A guide to the historic buildings designed and built by Italians in the 19th and 20th century



IL CAIRO: UN ITINERARIO ARCHITETTONICO ITALIANO
Guida agli edifici storici progettati e costruiti dagli italiani nel XIX e XX secolo

القاهرة: جولة معمارية إيطالية
دليل حول المبانى التاريخية التى قام بتصميمها وبنائها إيطاليون خلال القرنين التاسع عشر والعشرين

CAIRO: AN ITALIAN ARCHITECTURAL ITINERARY
A guide to the historic buildings designed and built by Italians in the 19th and 20th century

PALAZZO REALE DI ABDĪN

Ufficio Scientifico dell'Ambasciata d'Italia in Egitto
المكتب العلمى بالسفارة الإيطالية بجمهورية مصر العربية
Scientific Office of the Italian Embassy in Egypt

Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo
المعهد الثقافى الإيطالى بالقاهرة
Italian Cultural Institute, Cairo

Prof. Dr. Fathi Saleh:
Consulente del Presidente del Consiglio per gli Affari del Patrimonio
مستشار رئيس الوزراء لشئون التراث
Advisor to the Prime Minister for Heritage Affairs

Ahmad al-Bindari:
Curatore e la fotografia / مُعدالعمل وتصوير / Curator and photography
Maha Ragab:
Mappa dell'itinerario / خريطةالمسارات / Itinerary's Map:
Ahmed Abuzaid:
Traduzioni in inglese / الترجمة إلى اللغة الإنجليزية / English translations
Paolo Vanino:
Supervisione testi / قام بالإشراف على النصوص / Text Supervisor

Si ringrazia lo staff IIC per il prezioso supporto
نتقدم بجويل الشكر لطاقم العاملين بالمعهد الثقافى الإيطالى على تعاونه المثمر
We thank the IIC staff for their invaluable support

Questa guida architettonica è parte di un più vasto progetto culturale concepito per favorire la conoscenza delle secolari relazioni che legano l'Italia all'Egitto. Le connessioni hanno riguardato tutti i settori, politici, sociali, economici e culturali, e anche l'ingegneria civile, l'urbanistica e l'architettura.

Ci si propone di mostrare un sintetico bilancio del contributo architettonico italiano nella costruzione del moderno Egitto, cominciata all'epoca di Mohamed Ali, proseguita attraverso i suoi discendenti nella belle époque fino ad arrivare ai giorni nostri.

Si può quindi notare la prolificità degli architetti ed ingegneri italiani, esportatori di know how e del bello stile che caratterizza da sempre il made in Italy. Nei palazzi qui presentati possiamo notare la natura composita dell'apporto italiano in campo architettonico: dall'eclettismo oscillante tra neogotico veneziano, neoquattrocento fiorentino e neocinquecento romano al modernismo degli anni attorno al 1900 fino ad arrivare all'eclettismo di ritorno ed al razionalismo della seconda metà degli anni Trenta.

Da questo percorso emerge chiara la capacità degli architetti e ingegneri italiani di proporre uno stile architettonico dialogante con le tradizioni locali, non intrusivo ma complementare ad esse, così da rappresentare figurativamente la natura ricca e composita dei legami tra i due Paesi.

Maurizio Massari
Ambasciatore d'Italia in Egitto

يمثل هذا الدليل المعماري جزء من مشروع ثقافي أوسع يهدُف إلى تعزيز وإبراز متانة العلاقات الضاربة بجذورها على مر العصور والتى تربط بين مصر وإيطاليا. وقد شملت العلاقات بين البلدين جميع مجالات ومناحى الحياة: السياسية والاجتماعية والاقتصادية والثقافية، وكذلك الهندسة المدنية والتخطيط الحضاري والهندسة المعمارية.

ومن ثم فهذا الدليل يتيح لنا الفرصة أن نقدم إحصائية موجزة حول المساهمة الإيطالية فى بناء مصر الحديثة وذلك بدأً من عصر محمد علي باشا والتى إستمرت مع أحفاده في الزمن الجميل وحتى وقتنا الحاضر.

فمن خلال هذه الإحصائية يمكننا أن نلاحظ كثرة أعداد المهندسين المعماريين الإيطالين الذين حرصوا على نشر هذا العلم بل ونشر الطراز المعمارى الجميل الذى تميزت ولا تزال تتميز به إيطاليا.

فمن خلال المبانى الموجودة يمكننا أن نلاحظ جلياً المساهمة الايطالية في العمارة: حيث نجد العمارة التى تعكس مذهب الانتقائية الذى يترنح بين الطراز القوطي الوليد الخاص بمدينة البندقية و عمارة القرن الخامس عشر الوليد الخاص بمدينة فلورانس و عمارة القرن السادس عشر الوليد الذى يميز مدينة روما وبين الحداثة التى ميزت القرن لعشرين، وصولاً إلى الانتقائية التى تُعيد طراز معمارياً كان مستخدماً فى الماضى والعقلانية التى ميزت النصف الثانى من الثلاثينيات.

من هذه المسيرة تبزر جليةً قدرة بل ومهارة المهندسين والمعماريين الإيطاليين في تقديم طراز معماري يتحاور مع التقاليد المحلية، لا يتدخل بالطبع فيها بل يكملها ويضيف لها حتى يجسد بشكل مجازي طبيعة العلاقات الثرية والعميقة بل والمتشابكة بين البلدين.

ماوريتسيو ماساري
السفير الإيطالي بجمهورية مصر العربية

This architectural guide is part of a larger cultural project designed to raise awareness of centuries-old relations linking Italy to Egypt. The connections have covered all areas: political, social, economic and cultural, and also civil engineering, urban planning and architecture. The aim is to show a brief analysis of the Italian architectural contribution to the construction of modern Egypt: it began in Mohamed Ali's era and it continued through to his descendants' in the belle époque up to the present day.

Hereby we can note the prolific Italian architects and engineers, who exported the know-how and the "beautiful style" that has always characterised the so called "made in Italy" label. In the buildings presented here we can see the composite nature of the Italian contribution to architecture: Eclecticism ranging from Venetian Gothic, Florentine Neo-Fourteenth-Century and Roman Neo-Fifteenth-Century to the Modernism of the years around 1900 up to the eclecticism of return and the Rationalism of the mid-1930s.

Through this itinerary, we can clearly see the capacity of Italian architects and engineers to propose an architectural style in dialogue with local traditions, not intrusive but complementary to them, representing the rich and complex nature of the ties between the two countries.

Maurizio Massari
Ambassador of Italy to Egypt

All’alba del XIX sec. la città del Cairo vide una nuova luce dopo anni di relativa penombra, grazie alla presa del potere di Mohamed Ali nel 1805. Il suo regno ebbe un grande impatto sulla città e sulla sua architettura, accompagnandola in una visionaria nuova era. I suoi successori, soprattutto il Khedive Ismail cercarono di aprire la città e di orientarla verso occidente, rendendola il volto di una nazione dinamica, emulando e competendo con i più grandi centri metropolitani europei. Così presero vita i palazzi con le rotonde in stile parigino, fantasie rococò come il palazzo della Principessa Niemat-Allah, ed una pletora di ville palladiane. Successivamente le tradizioni locali, in contatto con l’Art Nouveau e l’Art Déco, si evolsero incorporando lo spirito di una nuova epoca.

Coloro che vogliono veramente capire Il Cairo, per guardare oltre alla sua facciata noncurante, devono fare una profonda ricerca al fine di scoprire il suo fascino esotico non solamente nelle sue strade, ma nei suoi angoli più nascosti e, soprattutto, tra i suoi abitanti.

Questa grande città orientale è sospesa tra la sua memoria antica e la sua storia moderna, un esempio di studio di una moderna metropoli cosmopolita aperta al mondo, e un luogo dove le persone da tutti gli angoli del Mediterraneo si sono mescolate. Assieme agli egiziani, essi crearono un moderno Egitto, una belle époque dove le frontiere erano fluide e il movimento libero. Tutte le religioni e le nazionalità giocarono un ruolo importante nell’arazzo che formava la vita egiziana – tutte le sfumature della società celebravano le festività che costellavano l’anno cairota. Non fu però la moltitudine di nazioni o identità a contare, ma la loro convivialità e l’integrazione armoniosa. Era una società pluralista fondata sulla nascita di una distinta xenofilia: sia generosa, che contenta.

Questa guida introduce alcuni itinerari per scoprire gli splendidi edifici progettati da artisti ed architetti italiani nel Centro del Cairo e lasciati ai posteri da questo periodo d’oro della moderna storia egiziana.

Prof. Dott. Fathi Saleh
Consigliere del Primo Ministro per gli Affari del Patrimonio Culturale

في مطلع القرن التاسع عشر، وبعد سنوات من الظلام النسبي عقب مجيء محمد علي للسلطة عام 1805، شهدت القاهرة ضوءًا جديدًا. وكان لفترة ولايته تأثير كبير على المدينة وعمارتها؛ فأدخلها في عهد جديد مستنير. ومن بعده سعى خلفاؤه، وعلى رأسهم الخديوي إسماعيل، إلى فتح القاهرة على العالم وتوجيهها نحو الغرب لكي تصبح الواجهة لدولةٍ عصرية تحاكي وتنافس أكبر العواصم الأوروبيةالحديثة. فشُيدت مبانٍ بدَوَرانات (روتندات) لتحمل سمات الجاذبية الباريسية وأجواء الروكوكو؛ مثل قصر الأميرة نعمت الله وعدد كبير من المنازل على نمط القصور. وتطورت التقاليد المحلية لاحقًا باستيعابها لطراز "الأرت نوفو والأرت ديكو"، واندمجت معهاوتطورت لتضفي روح عصرٍ جديد.

وكانت هذه المدينة الشرقية الكبيرة التي تتأرجح ما بين ذاكرتها العتيقة وتاريخها الحديث مثالاً لعاصمة عالمية حديثة منفتحة على العالم عاش فيها كافة شعوب البحر المتوسط جنبًا إلى جنب مع المصريين وشيدوا سويًا مصر الحديثة حينما كانت الحدود مفتوحة والحركة حرة. ولعِبت جميع الأديان والجنسيات دورًا في نسيج الحياة المصرية واحتفلت جميع طوابق المجتمع سويًا بالأعياد المختلفة على مدار العام. ولم تكن الجنسية أو الهوية هي التي تهم، وإنما العيش سويًا في تكامل وتناغم. فكان مجتمعها تعدديًا منفتحًا وكريمًا وقانعًا.

ويقدم هذا الكتيب بعض الخيارات المتاحة لاكتشاف المباني الرائعة التي صُممت من قِبل فنانين ومعماريين إيطاليين وسط القاهرة؛ وهي مما تبقى من هذه المرحلة من العصر الذهبي لمصر.

أستاذ دكتور فتحي صالح
مستشار رئيس الوزراء لشئون التراث

At the dawn of the nineteenth century, the city of Cairo saw a new light of day after years of relative obscurity, thanks to the seizing of power by Muḥammad ‘Alī in 1805. His reign had a great impact on the city and its architecture, ushering in a new, visionary era. In turn, his successors, chief among them Khedive Isma‘īl, sought to open the city, and orient it westwards: making it the face of a dynamic nation, emulating and competing with the greatest metropolitan centres of Europe: Buildings with rotundas boasting a Parisian allure, Rococo fantasies like the palace of Princess Ni‘emat-Allah, and a plethora of Palladian villas. Later, local traditions, in contact with Art Nouveau and Art Deco, evolved, incorporating the spirit of a new age.

This great oriental city is suspended somewhere between its antique memory and its modern history. A text-book case of a modern cosmopolitan metropolis, open to the world, and a place where peoples from every corner of the Mediterranean once rubbed shoulders. Together with Egyptians, they created a modern Egypt, a belle époque where frontiers were fluid and movement free. All religions and nationalities played a part in the tapestry that was Egyptian life – all echelons of society celebrated the multitude of festivals that punctuated the year. However, it was not the multitude of nations or identities that mattered, but their conviviality and harmonious integration. It was a pluralistic society founded on the birth of a distinct xenophile: both generous, and content.

This booklet introduces some itineraries to discover the splendid buildings designed by Italian artists and architects in Downtown Cairo and left from this period of Egypt’s modern golden age.

Prof. Dr. Fathi Saleh
Advisor to the Prime Minister for Heritage Affairs

UNO SGUARDO ALLA NASCITA DI ISMAILIA (DOWNTOWN CAIRO)

La presenza italiana in Egitto affonda le sue origini nei millenni: da quando nell'antico Egitto la regina Cleopatra sposò Marco Antonio l'Egitto divenne parte dell'Impero Romano. Nel Medioevo comunità italiane appartenenti alle Repubbliche Marinare (principalmente Pisa, Genova e Amalfi) erano presenti nel paese a fini commerciali.

Successivamente, la Serenissima Repubblica di Venezia fece la sua comparsa nella storia e nel commercio egiziano: un intero quartiere veneziano era presente nella nella vecchia città del Cairo e durante il XIII e XIV sec. i veneziani mantennero dei forti legami attraverso il porto mediterraneo di Damietta. I monumenti fatimidi e mamelucchi cominciarono ad essere probabilmente di ispirazione per gli stilemi architettonici veneziani anche grazie agli avamposti commerciali permanenti.

Il potere economico dell'Italia e le sue relazioni commerciali con l'Egitto si riflettevano nelle dimensioni della sua comunità di espatriati. La prima missione accademica inviata da Muhammad 'Alī Pasha (1769 - 1849) nel 1809 in Italia aveva come scopo lo studio, tra le altre materie, dell'ingegneria e della tipografia. Difatti, la prima tipografia a stampare con caratteri arabi fu l'italiana "Bulacco", che pubblicò nel 1822 il primo dizionario Italiano-Arabo.

La situazione politica nell'Egitto del XIX sec. costituì un punto di svolta nelle relazioni tra Italia ed Egitto. Muhammad 'Alī assunse un gran numero di esperti italiani per assisterlo nella costruzione dello stato moderno: Bernardino Drovetti (1776 - 1852) ed il ricco mercante veneziano Carlo de Rossetti (1780 – 1820) erano nella stretta cerchia dei suoi consiglieri.

لمحة عن نشأة حي الإسماعيلية (وسط البلد)

التواجد الإيطالي في مصر يمتد منذ زمنٍ بعيد. خلال حقبة مصر القديمة تزوجت الملكة كليوپاترا الروماني مارك أنطونيو، ومنذ ذلك الحين كانت مصر جزءًا من الإمبراطورية الرومانية. وفي العصور الوسطي، كانت المجتمعات الإيطالية التابعة "للجمهوريات البحرية" (في الأساس پيزا وجنوة و أمالفي) لها تواجد في مصر كتجار.

في مرحلة ما في عصر النهضة، كانت جمهورية البندقية حاضرة دائمًا في التاريخ والتجارة في مصر، فكان يوجد حي البندقية بمصر القديمة. خلال القرنين الثالث عشر والرابع عشر، حافظت البندقية علي علاقات تجارية وثيقة عبر منفذ ميناء دمياط المطل على البحر الأبيض المتوسط، فأسسوا مستوطنات تجارية دائمة كما أن الزخارف الفاطمية والمملوكية أصبحت مصدرًا لكثيرٍ من طراز عمارة مدينة البندقية.

انعكست حجم سطوة الجالية الايطالية في علاقاتها الاقتصادية مع مصر. في عام 1809، أرسل محمد علي باشا (4 مارس 1769 - 2 أغسطس 1849) أول البعثات التعليمية إلى إيطاليا لدراسة الهندسة و فن الطباعة فكانت أول المطابع بمصر لطباعة الأحرف العربية للإيطالي بولاكو (Bulacco) حيث قام بنشر أول قاموس إيطالي عربي في عام 1822 .

يعكس الوضع السياسي في مصر خلال القرن التاسع عشر نقطة تحول في العلاقات المصرية والإيطالية حيث استعان محمد علي بخبراء إيطاليين للمساهمة في إتمام المهام المختلفة لبناء الدولة الحديثة حيث يأتي في المقدمة برناردينو دروفيتي (1776 - 1852) ورجل الأعمال الثري كارلو دي روسيتي (1780 - 1820) فكانوا مستشارين له و الأقرب لدائرته.

يعد الخديوي إسماعيل باشا (-1830 1895) مغامرًا حقيقيًا لما أحرزه علي مستوي الإصلاح لتخطيطٍ عمراني حديث. وتماشيًا مع طموحاته سعيًا لإنشاء عمارة حديثة نجح علي مبارك باشا (1823-1893) وزير الأشغال العامة في تحقيق رؤية الخديوي إسماعيل وبث الحياة في تلك الأحلام لتحديث وتنفيذ برامج عمرانية طموحة لبناء مناطق عصرية في القاهرة.

A GLIMPSE OF THE DAWN OF ISMAILIA (DOWNTOWN CAIRO)

In ancient Egyptian times, the last queen Cleopatra married the Roman Mark Antony, and Egypt became part of the Roman Empire. And much later, in the Middle Ages, Italian communities from the Maritime Republics of Italy (mainly Pisa, Genoa and Amalfi) started arriving in Egypt as merchants, there was a Venetian Quarter in old Cairo. The Fatimid and Mamluk monuments are assumed as potential sources for Venetian architectural patterns.

In 1809, Muhammad 'Alī Pasha (1769 - 1849) sent to Italy the first educational missions to study engineering and the art of printing among other areas of study. Consequently, the first printing house of the Italian Bulacco was founded to print in Arabic characters and published the first Italian-Arabic dictionary in 1822.

The 19th century marked a turning point in Egyptian and Italian relations. Muhammad 'Alī employed a number of Italians to assist in building the modern state: Bernardino Drovetti (1776 - 1852) and the affluent Venetian businessman Carlo de Rossetti (1780 – 1820) were among Muhammad 'Alī's closest advisors.

Khedive Ismā'īl Pasha (1830 – 1895) proved to be a true adventurist of modern urban planning reform. In line with his progressive outlook, he aimed to create local modern architecture. 'Alī Mubārak Pasha (1823-1893), Ismā'īl's visionary and Minister of Public Works, breathed life into these modernising dreams, implementing ambitious modern urban construction programmes in Cairo. The new quarter of Isma'īlīa (today's Downtown Cairo) was developed on the edge of the historic city. Downtown Cairo was drawn with wide boulevards and streets that spread out of squares, inspired by the "Haussmannian" Paris with its sidewalks and gaslights.

Il Khedive Ismā‘īl Pashà (1830 – 1895) si dimostrò un vero e proprio precursore nella riforma del moderno piano urbanistico. In linea con la sua mentalità progressista sviluppò il desiderio di creare uno stile architettonico moderno. ‘Alī Mubārak Pashà (1823-1893) fu il suo lungimirante Ministro dei Lavori Pubblici, dando forma ai sogni modernisti del Khedive, portanto a termine degli ambiziosi programmi edilizi per una moderna urbanistica. Il nuovo quartiere di Isma‘īlīa (l’odierna Downtown Cairo) si sviluppò ai confini della città storica. Il centro cittadino fu disegnato con larghi viali alberati e strade che si diramavano dalle piazze, ispirate alla Parigi “haussmaniana”, fiancheggiate da marciapiedi e dotate di illuminazione stradale a gas.

Isma‘īlīa era pianificata per essere un quartiere residenziale e culturale esclusivo: grandi ville con giardino si allungavano dalla piazza Ibrāhim Pashà verso l’estremo nord del quartiere di al-‘Ataba al-Khadra, la zona commerciale dove furono introdotti dei palazzi residenziali con portici adibiti a scopi mercantili, allineando Clot Bey alla strada Muhammad ‘Alī. Proprio nel centro di questo quartiere sorse un capolavoro dei più significativi: l’impresario e decoratore italiano Pietro Avoscani fu uno dei progettisti dell’Opera Khediviale, una replica in piccola scala della più famosa La Scala di Milano, inaugurata il 1° novembre 1869.

Il Khedive ‘Abbās Hilmī Pasha II (1874 – 1944) sviluppò un grande interesse per il commercio ed il passaggio al nuovo secolo testimoniò i molti cambiamenti che trasformarono il centro cittadino in un distretto prevalentemente residenziale e commerciale: i palazzi di appartamenti sostituirono le ville ed i loro giardini, portando le classi più agiate a spostarsi verso altro quartieri. Questo intervallo storico ha quindi rilanciato una trasformazione urbanistica affidata ad artisti ed architetti stranieri, soprattutto italiani e francesi. Il patrimonio architettonico egiziano, ed in particolare l’eredità dei secoli XIX e XX, riflette la convivenza di un’ampia gamma di stili architettonici, passata alla storia come “eclettismo occidentale”.

نشأ حي الإسماعيلية (وسط البلد حاليًا) ليمتد علي حافة القاهرة التاريخية، حيث صممت وسط البلد علي نمط يحاكي مدينة باريس بشوارعها الواسعة المضاءة بمصابيح الغاز وحدائقها الغناء مستوحاة من تجربة البارون هوسمان (Haussmann) عند تحديثه للعاصمة الفرنسية.

فشيدت قصور بحدائق لتمتد من ميدان إبراهيم باشا إلي جهة الشمال.أما العتبة الخضراء فتعد الجزء التجاري حيث شيدت عمارات سكنية ببواكي بها محلات تجارية لتصطف علي جانبي شارعي كلوت بك ومحمد علي. ويعد الإيطالي بياترو أفوسكاني ضمن من ساهموا في تصميم وبناء دار الأوبرا الخديوية والتي كانت تطابق دار أوبرا لا سكالا الشهير في ميلانو ولكن علي حجمٍ أصغر ، وقد تم افتتحها في أول نوفمبر 1869.

كان للخديوي عباس حلمي باشا الثاني (1874 -1944) اهتمام كبير بشأن الأعمال التجارية. فشهد مطلع القرن العشرين العديد من التغييرات علي مستوي منطقة وسط البلد فتبدلت وأصبحت بدلاً من حيًا سكنيًا وثقافيًا إلي منطقة سكنية وتجارية معًا، فحلت العمارات السكنية محل القصور وانتقلت صفوة المجتمع لتقطن بالمناطق والأحياء حديثة المولد. هذا الفاصل الزمني التاريخي أتاح فرصة العمل والإبداع للفنانين و المعماريين الأجانب وعلي رأسهم الإيطاليين والفرنسيين.

تراث مصر المعماري وعلى وجه الخصوص ميراث القرنين التاسع عشر والعشرين يعكس مجموعة واسعة وثرية من الطرز المعمارية غالبًا ما تعبر عن العمارة الانتقائية الغربية "الطراز الإكلكتيكي الغربي".

Isma‘īlīa was planned as an exclusive residential and cultural neighbourhood. Great villas with gardens stretched from Ibrāhim Pasha Square towards the northern part of the Al-‘Ataba Al-Khadra district, the commercial part was where apartment buildings with commercial arcades were introduced, lining Clot Bey and Muhammad ‘Alī streets.

The Khedivial Opera House which was partially designed by the Italian contractor and ornamentlist Pietro Avoscani as a small scale replica of the renowned La Scala Opera House in Milan. It was inaugurated on November 1st, 1869 on the occasion of the opening of the Suez Canal.

Khedive ‘Abbās Hilmī Pasha II (1874 – 1944) had great interest in business. His time, witnessed many changes to Downtown Cairo, where it had become relatively more residential and commercial. Apartment buildings replaced villas together with their gardens. This historic period re-launched an urban transformation and introduced new foreign artists and architects, mainly Italians and French.

Egypt’s architectural heritage, and in particular the legacy of the 19th and 20th centuries, reflects the co-existence of a wide range of architectural styles, later known to history as “Occidental Eclecticism.”

PALAZZO DEL PRINCIPE KAMĀL AL-DĪN HUSSEIN E DELLA PRINCIPESSA NIEMAT-ALLAH

Progettato nel 1906 in stile neobarocco, il palazzo è noto per essere appartenuto alla principessa Niemat-Allah Kamāl-al-Dīn Hussein (1881-1966), figlia del Khedive Muhammad Tawfīk Pascià (1852-1892) e moglie del principe Kamāl-al-Dīn Hussein (1874-1932).

قصر الأمير كمال الدين حسين والأميرة نعمت الله

صَمم القصر أنطونيو لاشاك عام ١٩٠٦ على طراز الباروك الحديث. يعرف بقصر الأميرة نعمت الله كمال الدين حسين (١٨٨١-١٩٦٦) وهي نجلة الخديوي محمد توفيق باشا (١٨٥٢-١٨٩٢) وزوجة الأمير كمال الدين حسين (١٨٧٤-١٩٣٢).

PALACE OF PRINCE KAMĀL AL-DĪN HUSSEIN AND PRINCESS NIEMAT-ALLAH

The palace was designed by Antonio Lasciac in 1906 in Neo-Baroque style. It is known as Princess Niemat-Allah Kamāl-al-Dīn Hussein's palace (1881-1966), the daughter of Khedive Muhammad Tawfīk Pacha (1852-1892) and spouse of Prince Kamāl-al-Dīn Hussein (1874-1932).

MOSCHEA OMAR MAKRAM

Progettata nel 1948 in stile neomamelucco, questa Moschea ha sostituito l'antica Moschea di al-Shayh al-Abīt: è un complesso di forme semi-circolari, rettangolari e quadrate.

مسجد عمر مكرم

صمم من قبل المهندس المعماري ماريو روسي عام ١٩٤٨ على الطراز المملوكي الحديث. تصميم المسجد يجمع بين أشكال شبه دائرية ومستطيلة ومربعة. المسجد حل مكان مسجد قديم يعرف باسم الشيخ العبيط.

OMAR MAKRAM MOSQUE

Designed in 1948 by Mario Rossi in Neo-Mamluk style, the mosque structure combines semi-circular, rectangular and square forms. It was built in place of the al-Shayk al-'Abīt mosque.

EDIFICIO GROPPI

Progettato dall'architetto A. Castman tra il 1924-1925 ed eretto dalla Società di Costruzioni Ernesto De Farro, ha belle decorazioni Art Deco eseguite dalla Società Barbieri per conto dello Svizzero Jacques Achille Groppi, proprietario dell'omonimo Ristorante Pasticceria. Inaugurato il 12 marzo 1925 divenne famoso per lo spazio della "Rotonda", luogo d'incontro per l'alta società cittadina.

عمارة جروپي

تصميم المعماري أ. كاستمان في الفترة ١٩٢٤-١٩٢٥ لحساب السويسري چاك اشيل جروپي ونفذته شركة المقاولات ايرنيستو دي فارو وقامت شركة باربيري الإيطالية بالزخارف على طراز الأرت ديكو والذي كان منتشرا في عشرينات وثلاثينات القرن العشرين. افتتح مطعم وحلواني جروپي المعروف باسم «لا روتوندا» الخميس ١٢ مارس عام ١٩٢٥وأصبح ملتقى صفوة المجتمع.

GROPPI BUILDING

The building was designed by architect A. Castman between 1924–1925, built by construction company Ernesto De Farro, and decorated in Art Deco style by the Barbieri Company for the Swiss-confectioner Jacques Achille Groppi. Groppi's Cairo Rotunda located on the ground floor was inaugurated on Thursday, March 12th, 1925. Quickly, it became a popular meeting place for high society.

PALAZZO SEDNAOUI

Edificio in stile Art Déco, progettato da Giuseppe Mazza nel 1928 per il grande commerciante Joseph Sednaoui: la famiglia Sednaoui era originaria di Sydnaya, un villaggio a 30 km da Damasco. Nel 1845 i Sednaoui si stabilirono in Egitto cominciando le loro attività con una piccola impresa commerciale nel quartiere di Hamzawi (Shubra). Successivamente si trasferirono nella zona di Mouski (Attaba) dove inaugurarono i loro primi grandi centri commerciali, ancora in funzione.

عمارة صيدناوي

شُيدت علي طرازالآرت ديكو صَممها المعماري چوسيپي ماتزا في عام ١٩٢٨ لحساب التاجر چوزيف صيدناوي. أسرة صيدناوى هي في الأصل من صيدنايا وهي قرية على بعد ٣٠ كيلومترًا من دمشق في سوريا. استقرت العائلة في مصر منذ عام ١٨٤٥ حيث بدأت الأعمال التجارية الصغيرة في الحمزاوي تحت اسم سليم وسمعان صيدناوى وفي وقت لاحق انتقلوا إلى الموسكي ومنها بدأوا في تأسيس سلسة متاجر كبيرة.

SEDNAOUI BUILDING

The Art Deco building was designed in 1928 for merchant Joseph Sednaoui by architect Giuseppe Mazza. The Sednaoui family is originally from Sydnaya, a village 30 km from Damascus in Syria. The Sednaouis settled in Egypt in 1845 where they started a small business in Hamzawi under the name "Selim and Samaan Sednaoui". Later they moved to Mouski where they established their big retail chain.

PALAZZO DEL PRINCIPE SAĪD HALĪM PASCIÀ

Il palazzo fu progettato tra il 1896 e il 1899 da Antonio Lasciac, in stile neobarocco con elementi propri dell'Art Nouveau. Said Halim Pascià (Il Cairo, 1863 - Roma, 1921) nel 1888 fu assunto presso il Consiglio di Stato di Istanbul. Nel 1911 ricoprì la carica di Ministro degli Esteri e nel 1913 fu nominato Gran Visir (Primo Ministro).

قصر الأمير سعيد حليم باشا

صمم القصر المعماري أنطونيو لاشاك في الفترة من ١٨٩٦-١٨٩٩ ليعكس عمارة الباروك الحديث مع لمحة من طراز الأرت نوفوه. عُين سعيد حليم باشا (القاهرة ١٨٦٣ - روما ١٩٢١) في عام ١٨٨٨ بمجلس الدولة في اسطنبول وفي عام ١٩١١ شَغَل منصب وزير الخارجية ثم الصدر الأعظم (رئيس الوزراء) في ١٩١٣.

PALACE OF PRINCE SAĪD HALĪM PACHA

The palace was designed by Antonio Lasciac between 1896-1899: it reflects Neo-Baroque style with Art Nouveau ascents. Saīd Halīm Pacha (Cairo, 1863 – Rome, 1921) was appointed in the Council of State in Istanbul in 1888. In 1911, he served as Foreign Minister and in 1913 as Grand Vizier (Prime Minister).

ASSICURAZIONE GENERALE DI TRIESTE SPA

L'edificio, in stile neo-Islamico, fu costruito nel 1911 su progetto di Antonio Lasciac per la compagnia di Assicurazione Generale fondata a Trieste nel 1831 da Giuseppe Lazzaro Morpurgo (1762-1835): un uomo d'affari che apparteneva ad una nobile famiglia austro-italiana di Gorizia.

شركة الأسيكورتسيونية چنرالي دي تريستا

صمم المبنى أنطونيو لاشاك عام ١٩١١ على النمط الإسلامي الحديث. تأسست الشركة عام ١٨٣١ وهي أول شركة نمساوية للتأمين على الحياة أسسها رجل الاقتصاد چوزيپى لازارو مورپوجو (١٧٦٢-١٨٣٥) وينتمي لعائلة نمساوية إيطالية عريقة من جوريتزيا.

ASSICURAZIONE GENERALE DI TRIESTE SPA

The building was erected in 1911 in a Neo-Islamic style and designed by Gorizian architect Lasciac. Founded in Trieste in 1831, Assicurazioni Generali di Trieste SpA was the first Austrian life-insurance company. The company was founded by the economist Giuseppe Lazzaro Morpurgo (1762–1835), a businessman from a leading Austro-Italian family in Gorizia.

L'EDIFICIO IMMOBILIA

Il progetto dell'edificio nacque dalla collaborazione tra l'italiano Gastone Rossi ed il francese Max Edrei vincendo il primo premio nella gara per l'esecuzione dello stabile il 10 giugno 1937. Fu la sede legale dell'Azienda di Terreni e Sviluppo Immobiliare, fondata dall'uomo d'affari Ahmad Abboud Pascià. I lavori iniziarono nel febbraio del 1938 e terminarono nel gennaio 1940. Alto 70 metri è composto da 38 negozi, 82 uffici e 218 appartamenti.

عمارة الإيموبيليا

المقر المسجل لشركة الأراضي والتطوير العقاري، أسسها رجل الأعمال أحمد عبود باشا. في ١٠ يونيو ١٩٣٧ فازا بالتعاقد على المشروع الإيطالي جاستون روسي والفرنسي ماكس اذرعي. بدأ بناء العقار الذى بلغ ارتفاعه سبعون مترًا في فبراير ١٩٣٨ وتم في يناير عام ١٩٤٠. تحتوي العمارة على ٣٨ محلاً و٨٢ مكتبًا و٢١٨ شقة سكنية.

THE IMMOBILIA BUILDING

The project was a joint design effort by Gaston Rossi and French-national Max Edrei. Together, they won the bid for the project on June 10th 1937. The building was used as the office of the Land and Real Estate Development Company, founded by the legendary Ahmad Abboud Pacha. Works began in February 1938 on the seventy-meter tall building and ended in January 1940, featuring 38 shops, 82 offices, and 218 apartments.

BANCO DI ROMA

L'edificio in stile neorinascimentale italiano fu progettato dall'architetto Alessandro Loria e realizzato dalla Società Padova Léon Rolin & Co. Fondato a Roma il 9 marzo 1880, il Banco di Roma cominciò a internazionalizzare le proprie attività nel 1902: aprì filiali in Egitto ad Alessandria ed al Cairo, investendo su imprese locali per la realizzazione di progetti industriali.

بنك دي روما

تأسس في روما ٩ مارس ١٨٨٠ وبدأ تدويل عملياته دوليًا في عام ١٩٠٢. أنشأ فرع للبنك في الإسكندرية والقاهرة واستثمر في الأنشطة المحلية وتأسيس المشاريع الصناعية. صمم المبني المعماري الإيطالي اليساندرو لوريا ونفذته شركة المقاولات پادوفا ليون رولان وشركاه علي نمط النهضة الإيطالية الحديثة.

BANCO DI ROMA

The building was planned by Alessandro Loria and completed by contracting company Padova Léon Rolin & Co., reflecting an Italian Neo-Renaissance style. Founded in Rome on March 9th, 1880, Banco di Roma began to internationalise its operations in 1902. In Egypt, the bank opened branches in Alexandria and Cairo, where it invested in local businesses and founded industrial enterprises.

PALAZZO SUARÈS (CIRCOLO DEL RISOTTO)

Casa privata del banchiere Raphaël Suarès (1844-1906), costruita nel 1897 da Antonio Lasciac. L'edificio rievoca lo stile neorinascimentale: i locali ospitavano un famoso club culturale italiano chiamato "Circolo del Risotto".

منزل سوارس (نادي ريزوتو)

منـزل المـصرفي رفائيـل سـوارس (١٨٤٤-١٩٠٦)، شَـيد المبنـي في عـام ١٨٩٧ أنطونيـو لاشـاك عـلي غـرار طرازالنهضـة الإيطاليـة. اسـتُخدم المبنـي لاسـتضافة النـادي الإيطـالي الاجتماعـي نـادي ريزوتـو.

SUARÈS PALACE (THE RISOTTO CLUB)

A residence of banker Raphaël Suarès (1844-1906), it was built in 1897 by Antonio Lasciac. The building was done in an Italian Neo-Renaissance style. The premises were used to host the Italian social club Circolo del Risotto (The Risotto Club).

BANCA MISR

Edificio progettato da Antonio Lasciac nel 1927 rievoca le forme dell'architettura veneziana e il ricco decorativismo del periodo mamelucco. Ideata e fondatata da Tal'aāt Harb Pacha (1867-1941), fu la prima banca egiziana di proprietà di azionisti esclusivamente egiziani: l'arabo veniva usato per tutte le comunicazioni ed attività bancarie.

بنك مصر

أول بنـك مـصري برأسـمال مـصري وإدارة وكـوادر مصريـة ولغـة تعامـل عربيـة. صاحـب الفكـرة ومدعمهـا رجـل الاقتصـاد الوطنـي طلعـت حـرب باشـا. شـيد المبنـى المعـماري الإيطـالي أنطونيـو لاشـاك في عـام ١٩٢٧ وتعكـس هندسـته المعماريـة لمحـة مـن عـمارة البندقيـة مـع زخـارف مملوكيـة حديثـة.

BANQUE MISR

The building was designed by Antonio Lasciac in 1927. Its architecture references Venetian style, mixed with Neo-Mamluk decorations. Banque Misr was the first Egyptian bank owned by Egyptian shareholders and staffed by Egyptian nationals, where Arabic was used in all communications. It was founded by Tal'aāt Harb Pacha (1867-1941).

CHIESA E CONVENTO DI SAN GIUSEPPE

Chiesa Cattolica Romana, il complesso di edifici fu progettato nel 1909 dall'architetto Aristide Leonori in collaborazione con suo fratello Pio. Realizzato dall'impresa italiana "Garozzo e Figli", l'edificio rispecchia l'aspetto monumentale delle chiese in stile Romano-Toscano.

كنيسة ودير القديس يوسف

كنيسة ودير القديس يوسف للروم الكاثوليك، شيدهما في عام ١٩٠٩ المعماري أريستيد ليونورى بالتعاون مع شقيقه پيو ونفذته شركة المقاولات جراتزو اي فيليي. تصميم المبنى يظهر حجم الكنيسة الهائل على النمط الروماني-التوسكاني.

THE CHURCH AND CONVENT OF SAINT JOSEPH

This Roman Catholic complex was built in 1909 and designed by the architect Aristide Leonori in collaboration with his brother Pio and built by the contracting company "Garozzo e Figli". The church appearance is monumental with its massive Roman-Tuscan style.

CREDITO FONDIARIO EGIZIANO

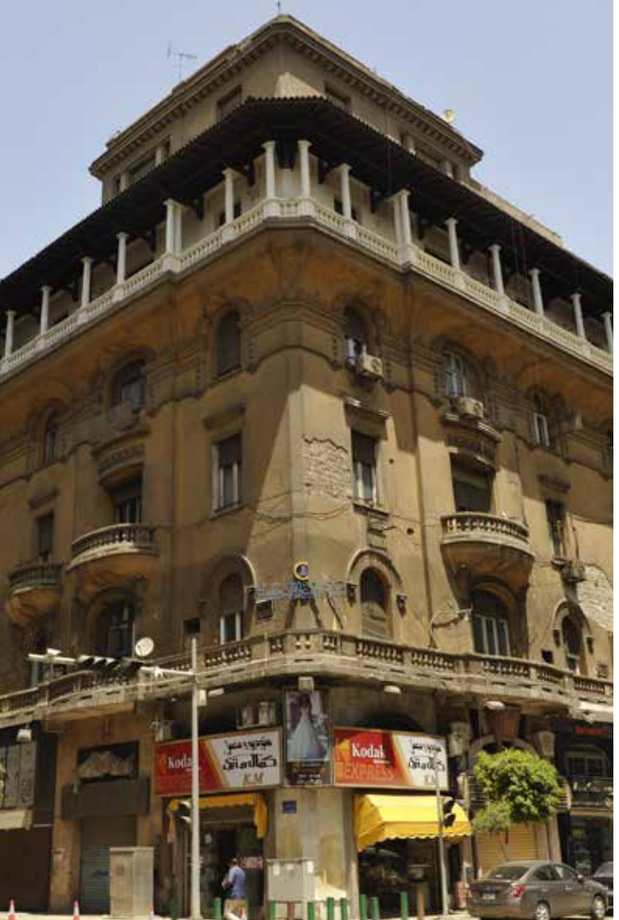
L'edificio è stato costruito nel 1903 in stile neorinascimentale con elementi di gusto neobarocco. La banca fu fondata il 15 febbraio 1880 dal barone Alphonse Marie Léopold Delort de Gléon (1843-1899), mentre Raphaël Menachem Suarès e Karl Heinrich Beyerlé furono tra i primi azionisti.

بنك الكريدي فونسيه اچيپسيان

أسسه البارون ألفونس ليوپولد ماري دي جليون (١٨٤٣-١٨٩٩) في ١٥ فبراير ١٨٨٠ و كان رفائيل مناحيم سوارس وكارل هايٮريش بيرلى من المؤسسين المساهمين للبنك. شُيد المبنى في عام ١٩٠٣ وصَممه المعماري كارلو پرمپوليني على طراز النهضة الحديث مع تأثيرات من طراز الباروك الحديث.

CREDIT FONCIER EGYPTIEN

Erected in 1903, the building was designed by Carlo Prampolini in Neo-Renaissance style with elements of Neo-Baroque influences. It was founded on February 15th, 1880 by Baron Alphonse Léopold Marie Delort de Gléon (1843-1899), while Raphaël Menachem Suarès and Karl Heinrich Beyerlé were founding shareholders of the bank.



GLI EDIFICI KHEDIVIALI

Quattro eleganti palazzi, uno di fronte all'altro, progettati nel 1911 da Antonio Lasciac in collaborazione con gli architetti francesi Gustave Brocher e Georges Parcq in perfetto stile neobarocco. Questi edifici furono realizzati dall'azienda belgo-egiziana "al Azbakeya" di proprieta' del Khedive Abbas Helmy II. Al piano terra ospitavano caffetterie, cinema e ristoranti.

العمارات الخديوية

هي عبارة عن أربع عمارات أنيقة تواجه كل واحدة الأخرى وهى ضمن العمائر التي شيدتها الشركة البلچيكية المصرية بالأزبكية التي أسسها وكان مالكًا لها الخديوي عباس حلمي الثاني. صَممها كلٍ من المعماريين أنطونيو لاشاك و الفرنسيان چوستاف بروشر وچورچ پارك في عام ١٩١١ على طراز الباروك الحديث. الطابق الأرضي كانت تشغله مقاهي ومطاعم ودور للعرض.

THE KHEDIVIAL BUILDINGS

These four elegant buildings, completed in perfect Neo-Baroque style in 1911, were a collaboration between Antonio Lasciac and French architects Gustave Brocher and Georges Parcq. The buildings were designed to each face the other and were constructed by the "Société Belge-Egyptienne de l'Ezbékieh", established and owned by Khedive Abbas Hilmi II. The buildings' ground floors featured cafés, theatres and restaurants.

DAĪRA 'ALĪ DJÉLĀL PASCIÀ

L'edificio fu progettato da Antonio Lasciac nel 1896-1897: preponderante è lo stile neoclassico nonostante la commistione di influenze. Esso fu la Daira (sede amministrativa) dei beni di Alī Gala Pascià al-Meneklī (1873-1929). Il piano terra ospitava la sede del "Club des Princes", mentre nei piani superiori si trovavano gli uffici per gli impiegati.

دائرة علي جلال باشا

دائـرة جـلال باشـا المنيـكلي (١٨٧٣-١٩٢٩). الطابـق الأرضي كان مقـرًا لنـادي اجتماعـي وترفيهـي يدعـي نـادى الأمـراء أمـا الطوابـق العلويـة فكانـت تشـغل مكاتـب الموظفـين. صَمـم المبنـى في الفـترة ١٨٩٦-١٨٩٧ أنطونيـو لاشـاك عـلى الطـراز الكلاسـيكي الحديـث متأثـرا بالطـراز الإكلكتيـكي.

DAĪRA 'ALĪ DJÉLĀL PACHA

The office block was designed by Antonio Lasciac between 1896-1897 in Neo-Classical style with Eclectic influences. It was the Daīra (administrative office) of the General 'Alī Djélāl Pacha Al-Meneklī (1873-1929). The ground floor hosted a social club known as "Club des Princes" while the upper floors were offices.

PALAZZO REALE DI ABDĪN

Il palazzo originale, commissionato dal Khedive Ismail, rimase danneggiato da un incendio nel 1891. Le ali distrutte furono ricostruite da un gruppo di architetti come il greco Dimitri Fabricius Bey (1848-1907), il goriziano Antonio Lasciac, l'austro-americano Joseph Urban (1872-1933) e gli italiani Ernesto Verrucci Bey e Mario Rossi. Nella sua magnificenza, il palazzo rispecchia l'eleganza neorinascimentale e la sontuosità dello stile neobarocco.

سراي عابدين

في عام ١٨٩١ تُلف السراي أثر حريق هائل وتم إعادة بناء أجزاء منها قام بها مجموعة من المعماريين مثل ديمتري فبريسوس بك (١٨٤٨-١٩٠٧) وأنطونيو لاشاك و چوزيف أوربان (١٨٧٢-١٩٣٣) وارنستو ڤروتشى بك وماريو روسي علي طراز النهضة الحديث مع تأثيرات من ابهة الباروك الحديث.

THE ROYAL PALACE OF ABDĪN

The original palace, commissioned by Khedive Ismāīl, was damaged by a fire in 1891. Its wings were rebuilt by a group of architects like Dimitri Fabricius Bey (1848–1907), Antonio Lasciac, Joseph Urban (1872-1933), Ernesto Verrucci Bey and Mario Rossi, in a Neo-Renaissance style with Neo-Baroque influence.

ALBERGO CONTINENTAL-SAVOY

Costruito per gli ospiti invitati all'inaugurazione del Canale di Suez in stile franco-italiano fu demolito nel 1890 e subito ricostituito sulla stessa estensione di terreno e con le stesse dimensioni del precedente albergo, su progetto dell'architetto italiano Gastone Rossi. L'albergo fu acquistato in seguito da George Nungovich e rinominato come Grand Continental.

فندق الكونتينتال سافوي

تم بناء الفندق الاصلي لاستضافة الضيوف المدعوين لحضور حفل إفتتاح قناة السويس علي نمط فرنسي إيطالي. في أواخر القرن التاسع عشر تم هدم الفندق وأُعيد بنائه بنفس حجم ونسب المبني القديم من قبل المعماري جاستون روسي ثم تم شراء الفندق فيما بعد من قبل چورچ نانجوڤيتش واعاد تسميته بجراند أوتيل.

CONTINENTAL-SAVOY HOTEL

The original hotel, built to host the guests invited for the inauguration of the Suez Canal, had a Franco-Italian style but was later taken down in the 1890s and replaced by the similarly sized and proportioned Grand Hotel designed by the Italian architect Gastone Rossi. The hotel was bought later by George Nungovich and renamed the Grand Continental.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

L'edificio, progettato negli anni trenta dall'architetto Florestano di Florio, ripropone in alcune parti uno stile neoclassico, nonostante l'ispirazione fascista della sua possente architettura razionalista. La Riunione Adriatica era la seconda più grande compagnia di assicurazione in Italia: fondata a Trieste il 9 maggio 1838. Nel 1857 la Compagnia decise di utilizzare il leone di San Marco come logo.

شركة الإتحاد الأدرياتيكي

تُعد ثاني أكبر شركة تأمين في تريستا بإيطاليا تَأسَست في ٩ مايو ١٨٣٨، في عام ١٨٥٧ استُخدم أسد القديس مارك للمرة الأولى كشعارٍ للشركة. صَمم المبنى المعماري فلورستانو دي فوستو في الثلاثينيات وتَعكس الطراز الكلاسيكي الحديث في بعضٍ عناصرها في حين يَظهر النمط الفاشي في هيئة العمارة الهائلة.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

The building, designed in 1930 by Florestano di Fausto, has a Neo-Classical style with elements of grandiose Rationalism, typical of Fascist architecture. Riunione Adriatica was the second-largest insurance company in Italy, founded in Trieste on May 9th, 1838. In 1857 the Lion of Saint Mark was used for the first time as the company's emblem.

SOCIETÀ ENTOMOLOGICA EGIZIANA

L'edificio è stato progettato da Ernesto Verrucci Bey. La Società fu istituita nel 1907 per incoraggiare gli studi sugli insetti e contribuire al progresso nel campo dell'entomologia. Ha avuto lo stesso nome fino al 1921 ; poi cambiato in «Società Reale per l'entomologia» (1922-1937) e « Società Fouad I per l'entomologia» (1938-1954).

الجمعية المصرية لعلم الحشرات

تأَسَست في عام ١٩٠٧ لتشجيع الدراسات الحشرية في مصر والترغيب فيها والمساهمة في تقدم عِلم الحشرات. ظلت بنفس الإسم حتى ١٩٢١ ثم تغيرت عدة مرات: الجمعية الملكية لعلم الحشرات (١٩٢٢-١٩٣٧) ثم جمعية فؤاد الأول لعِلم الحشرات (١٩٣٨- ١٩٥٤). صمم المبني علي النمط النهضة الحديث المعماري أرنستو فروتشي بك.

ENTOMOLOGICAL SOCIETY OF EGYPT

The Neo-Renaissance building was designed by Ernesto Verrucci Bey. The Society was established in 1907 to encourage insect studies in Egypt and contribute to the progress of entomology. Its name remained until 1921 and then changed several times: Société royale d'entomologie (1922-1937) then Société Fouad I d'entomologie (1938-1954).

L'ASSOCIAZIONE EGIZIANA PER L'ECONOMIA, LA STATISTICA E LA LEGISLAZIONE

L'edificio è stato progettato dall'architetto Ernesto Verrucci Bey originariamente in stile neorinascimentale e nel 1928 trovò la sua definitiva sistemazione nell'edificio in stile neobarocco. Fondata dal Principe Ahmed Fouad l'8 aprile 1909 con il nome di Societa' Khediviale, al tempo del Re Farouk veniva chiamata "Società Reale d'Economia Politica e Legislativa", denominazione poi cambiata in "Società d'Economia Politica e Statistica e Legislazione".

الجمعية المصرية للاقتصاد السياسى والإحصاء والتشريع

أسسها الأمير أحمد فؤاد فى ٨ أبريل ١٩٠٩ باسم الجمعية الخديوية. فى عام ١٩٢٨استقرت الجمعية فى المبنى الحالى تصميم المعمارى أرنستو فروتشي بك على طراز الباروك الحديث. فى عهد الملك فاروق أطلق عليها الجمعية الملكية للاقتصاد السياسى والتشريع، عام ١٩٥٤ إلى جمعية الاقتصاد السياسى والإحصاء والتشريع. صمم المبنى على نمط النهضة الحديث المعمارى أرنستو فروتشي بك.

THE EGYPTIAN SOCIETY FOR THE POLITICAL ECONOMY, STATISTICS AND LEGISLATION

The Neo-Renaissance building was designed by the architect Ernesto Verrucci Bey, and in 1928 it settled in the current building designed in Neo-Baroque style and called the Societé Royale d'Economie Politique de Statistique et de Législation. In 1954, the name changed to its actual title. The Society was founded by Prince Ahmed Fouad on April 8th, 1909 under the name Societé Khediviale d'Economie Politique de Statistique et de Législation.

LA MOSCHEA DEL TABBĀKH (IL CUOCO)

Costruita dal principe Jamal al-Din Oqoush all'epoca dei Mammelucchi e poi rinnovata da Haj Alī al-Tabbākh nel periodo del Sultano al-Nāsīr Muhammad Ibn Qaloun: egli fu responsabile della cucina e dei ricevimenti del Sultano. La moschea fu rinnovata nel 1542 durante il mandato di Suleiman al- Kānounī, e poi ricostruita da Mario Rossi tra il 1929 e il 1931.

مسجد الطباخ

شُيد في عصر المماليك، أنشأه الأمير جمال الدين أقوش ثم جدده الحاج علي الطباخ في عصر السلطان الناصر محمد بن قلاوون حيث كان في خدمة السلطان ومسئولاً عن المطبخ السلطاني وكل مآدبة. جُدد المسجد في عهد سليمان القانوني في ١٥٤٢، ثم أُعيد بنائه من قِبل ماريو روسي فى ١٩٢٩-١٩٣١.

AL-TABBĀKH MOSQUE

Built during the Mamluk era by Prince Jamal al-Dīn Oqoush then renewed by Haj 'Alī al-Tabbākh during the period of Sultan al-Nāsīr Muhammad. Al-Tabbākh was responsible for the kitchen and all the sultanic banquets. The mosque was renewed during the reign of Suleimān al-Kānounī in 1542, and then rebuilt by Mario Rossi between 1929-1931.

PALAZZO DI DAVID ADÈS E VITTORIA PALACCI

L'edificio è stato progettato dall'architetto Marco Olivetti nel 1925 in stile neobarocco per conto del mercante David Adès (1856-1924) e di sua moglie Vittoria Palacci. La famiglia Adès aveva un'ampia attività nei settori dell'industria tessile e delle transazioni immobiliari e bancarie.

عمارة ديڤيد عدس و ڤيتوريا پالاتشي

صمم العقار على طراز الباروك الحديث لحساب التاجر ديڤيد عدس (١٨٥٦-١٩٢٤) وزوجته ڤيتوريا پالاتشي المعماري ماركو أوليڤيتي عام ١٩٢٥. ولعائلة عدس نشاط واسع في صناعة النسيج والعمليات العقارية والمصرفية.

DAVID ADÈS & VITTORIA PALACCI BUILDING

The Neo-Baroque building was designed by the architect Marco Olivetti in 1925 for the merchant David Adès (1856-1924) and his wife Vittoria Palacci. The Adès family worked in the textile industry, real estate operations and banking.

CORDI JESU SACRUM

Chiesa Cattolica Romana eretta su un terreno donato dal Khedive Ismāīl ai Missionari Comboniani per la costruzione di un centro per la formazione di giovani sudanesi. L'antica chiesa è stata demolita e ricostruita nel 1930 su disegno dell'architetto Limongelli. La volta dell'abside di 85 m² è stata decorata nel 1960 dal fiorentino Trivisonno Amedeo (1904-1996).

كنيسة قلب يسوع المقدس

كنيسة قلب يسوع المقدس للروم الكاثوليك، اهدي الخديوي إسماعيل قطعة الأرض إلى إرسالية كومبوني لبناء مركز لتكوين الشباب السوداني. تم هدم الكنيسة القديمة وأعيد بناؤها في عام ١٩٣٠ من تصميم المعماري ليمونجيلي. قبو الكنسية النصف دائري الذي يبلغ ٨٥ مترًا مربعًا زين في عام ١٩٦٠ من قِبل الفنان الفلورنسي تريڤيسونو آمدو (١٩٠٤-١٩٩٦).

CORDI JESU SACRUM

The "Sacred Heart of Jesus", a Roman Catholic church, had its land donated by Khedive Ismāʿīl to the Comboni Missionaries to construct a centre for the training of young Sudanese. The old church was demolished and rebuilt in 1930 after the plans of the architect Limongelli. The 85 m² vault of the apse was decorated in 1960 by the Florentine artist Trivisonno Amedeo (1904-1996).

SCUOLA DELLE SUORE FRANCISCANE

Gli edifici, di gusto neoclassico con commistioni di elementi architettonici propri dello stile razionalista, furono progettati da Ugo Dessberg. Il 14 settembre 1859, sei monache francescane dal Monastero di Ferentino in Italia arrivarono in Egitto su invito di Monsignor Guasco, Nunzio Apostolico e responsabile delle opere missionarie.

مدرسة راهبات الفرنسيسكان

صمم مبني المدرسة المعماري هوجو ديسبيرج على الطراز الكلاسيكي الحديث مع لمسة فاشية. في ١٤ سبتمبر ١٨٥٩ حَضَر لمصر ستة راهبات من دير فرينتينو في إيطاليا بدعوة من المونسنيور جواسكو، القاصد الرسولي في مصر لقيادة الأعمال التبشيرية.

SCHOOL OF FRANCISCAN NUNS

The school building was designed by the architect Ugo Dessberg, reflecting a Neo-Classical style with a touch of Rationalist style. On September 14th, 1859, six Franciscan Nuns from the Monastery Ferentino in Italy arrived in Cairo at the invitation of Monsignor Guasco, the Apostolic Delegate in Egypt, to lead the missionary works.

EDIFICIO AWQAF

L’edificio fu progettato dall’architetto Giuseppe Tavarelli nel 1925 in stile neobarocco per conto del Ministero degli Affari Religiosi. Nel 1835, Muḥammad ‘Alī fondò il Diwan generale per Dotazioni. Nel 1913, divenne il Ministero delle Donazioni e nel 1953 tutte le moschee passarono sotto la sua amministrazione.

عمارة الأوقاف

في عام ١٨٣٥ أسس محمد علي الديوان العام للأوقاف وفي عام ١٩١٣ تغير أسمها لتصبح وزارة الأوقاف وفي عام ١٩٥٣ أصبحت جميع المساجد تحت إدارتها. صمم المبنى المعماري جوزيبي تافاريلي في عام ١٩٢٥ على طراز الباروك الحديث لحساب وزارة الأوقاف.

AWQAF BUILDING

The building was designed by the architect Giuseppe Tavarelli in 1925 in a Neo-Baroque style for the Ministry of Endowments. In 1835, Muḥammad Alī founded the General Dīwān for Endowments. In 1913, it became the Ministry of Endowments and in 1953, all mosques came under its administration.

ISTITUTO DI MUSICA ARABA

L'edificio è stato progettato da Mario Rossi in stile neomamelucco. L'Istituto fu creato nel 1914 con l'intento di conservare l'immenso patrimonio musicale: nel corso di una riunione generale, nel 1921, il governo egiziano donò un appezzamento di terreno destinato alla costruzione della sede dell'Istituto che fu inaugurata dal Re Ahmād Fu'ād I col nome di "Instituto Reale di Musica Araba". L'edificio è stato progettato Mario Rossi in base allo stile architettonico del neo-Mamelucca.

معهد الموسيقي العربية

صَمم المبنى على النمط المملوكي الحديث المعماري ماريو روسي. في محاولة جادة لحفظ تراث الموسيقى العربية انشأ معهد الموسيقى العربية عام ١٩١٤. في الاجتماع العام سنة ١٩٢١ أهدت الحكومة المصرية قطعة أرض وافتتح الملك أحمد فؤاد الأول المعهد وكان اسمه آنذاك «المعهد الملكي للموسيقى العربية».

THE ARABIC MUSIC INSTITUTE

The building was designed by Mario Rossi in Neo-Mamluk architectural style. The institute was created in 1914 in a serious attempt to save Arab music heritage. After a general meeting in 1921, the Egyptian government donated a piece of land and the institute was inaugurated by King Ahmād Fu'ād I and was then named the Royal Institute for Arabic Music.

SABĪL BĀB AL-HADĪD (Sabil Umm Muhammad 'Alī)

Il disegno dell'edificio, in stile neo-Islamico, fu eseguito dall'architetto Ciro Pantanelli e dall'architetto egiziano Husayn Pascià Fahmī (1827-1891), noto con il nome al-mi'māry. Nel 1869 la Principessa Emīna Hanem Ibrāhīm Elhāmī, moglie del Khedive Muhammad Tawfīk Pascià, incaricò la costruzione di questo Sabil.

سبيل باب الحديد

يُعرف أيضًا بسبيل أم محمد علي. كَلّفت بإنشائه في عام ١٨٦٩ الأميرة أمينة هانم إبراهيم إلهامي زوجة الخديوي محمد توفيق باشا. صمم المبنى على النمط الإسلامي الحديث المعماري الإيطالي تشيرو بنتانلي ونفذه المعماري المصري حسين باشا فهمي الملقب بالمعماري.

SABĪL BĀB AL-HADĪD (AKA Sabīl Umm Muhammad 'Alī)

The Neo-Islamic building's design was done by architect Ciro Pantanelli and executed by the Egyptian architect Husayn Pacha Fahmī (1827-1891), who was often called Al-Mi'māry. It was commissioned in 1869 by Princess Emīna Hanem Ibrāhīm Elhāmī wife of Khedive Muhammad Tawfīk Pacha.

AMBASCIATA D'ITALIA

La costruzione della "Regia Legazione d'Italia al Cairo" impegnò l'architetto Florestano di Fausto, massimo esponente dello stile allora in voga, assieme a Paolo Caccia Dominioni, a cui fu affidata la fase esecutiva, dal 1925 al 1931. L'attuale Ambasciata d'Italia è certamente l'opera egiziana in cui meglio si decodificano gli aspetti del camaleontismo di Di Fausto, presentando aspetti propri del neocinquecentismo romano assieme a tocchi del modernismo propri degli anni trenta.

السفارة الإيطالية بالقاهرة

عهد بتصميم المبني للمعماري فلوريستانو دي فاوستو والمعروف بانحيازه للموضة في ذلك الوقت، وتولي التنفيذ المهندس باولو كاسيا دومينيوني في الفترة من ١٩٢٥ الي ١٩٣١. ومن المؤكد أن السفارة الإيطالية بالقاهرة هي أكثر اعمال دي فاوستو بمصر التي ظهرت فيها اساليبه المتغيرة، الرومانية الحديثة والقرن السادس عشر متضافرة مع لمسات الحداثة التي كانت سائدة خلال ثلاثينات القرن العشرين.

THE ITALIAN EMBASSY

The design of the Royal Embassy of Italy in Cairo was done by the architect Florestano Di Fausto, a major representative of the style of that time, while Paolo Caccia Dominioni was entrusted with the execution phase from 1925 to 1931. The Italian Embassy is certainly an Egyptian work in which the aspects of Di Fausto's chameleonic attitude can best be seen: aspects of Roman neo-Sixteenth-century are coexisting with the Modernism typical of 1930s.

CHIESA E CONVENTO DI SAN GIUSEPPE

PRÉCIS OF LEADING ITALIAN ARCHITECTS

نبذة عن كبار المعماريين الإيطاليين

PRÉCIS OF LEADING ITALIAN ARCHITECTS

ARISTIDE LEONORI (1856–1928)

Dopo la laurea presso il Ginnasio “Ennio Quirino Visconti” di Roma, iniziò i corsi di architettura presso l’Accademia di San Luca. Nel 1880, si diplomò presso la Scuola di Applicazione per Ingegneri. Leonori lavorò principalmente nella costruzione di chiese e strutture religiose. Uno dei suoi più grandi progetti fu la progettazione e la costruzione della Chiesa e Convento di San Giuseppe al Cairo, costruita nel 1909.

أريستيد ليونوري (٢٨ يوليو ١٨٥٦– ١٩٢٨)

تخرج من أكاديمية الفنون الجميلة بروما، ثم درس الهندسة المعمارية بأكاديمية القديس لوكا. في عام ١٨٨٠ تخرج من كلية الهندسة التطبيقية وتخصص في بناء الكنائس والمباني الدينية. يعد واحدًا من أكبر مشاريعه تصميم كنيسة ودير القديس يوسف بالقاهرة عام ١٩٠٩.

ARISTIDE LEONORI (1856–1928)

After graduating from the Ennio Quirino Visconti - Liceo Ginnasio in Rome, he began to study architecture at the Accademia di San Luca. In 1880, he graduated from the Technical School for Engineers. Leonori mainly worked in the construction of churches and religious structures. One of his biggest projects was the design and construction of the Church and Convent of Saint Joseph in Cairo, built in 1909.

ANTONIO LASCIAC BEY (1854-1946)

Antonio Lasciac (Laščak) nacque nella città friulana di Gorizia il 21 settembre 1856. È sloveno di origine, austriaco di educazione e italiano di cuore. Lasciac studiò alla Facoltà di Architettura di Vienna. Ricoprì in seguito la carica di Capo degli Architetti dei palazzi Khediviali e fu membro del “Comitato per la Conservazione delle Antichità Arabe”. È considerato uno degli architetti più eminenti nel periodo che va dalla fine dell’Ottocento fino al 1930. Antonio Lasciac morì al Cairo nel 1946.

أنطونيو لاشاك بك (١٨٥٦–١٩٤٦)

ولد بمدينة جوريزيا في ٢١ سبتمبر عام ١٨٥٦. لعل أفضل تعريف له: «سلوڤيني المنشأ، نمساوي الدراسة وإيطالي القلب». دَرَس لاشاك بكلية الهندسة المعمارية بڤيينا. شَغِل منصب كبير مهندسي القصور الخديوية وكان عضوًا بلجنة حفظ اثار الفنون العربية. ويعد لاشاك أحد أبرز وانجح وأشهر معماري الفترة من أواخر القرن التاسع عشر حتى ثلاثينيات القرن العشرين. توفي بالقاهرة عام ١٩٤٦.

ANTONIO LASCIAC BEY (1854-1946)

Antonio Lasciac (Laščak) was born in the Friulian city of Gorizia, on September 21st, 1856. The best way to introduce such as a cosmopolitan artist as Lasciac is: Slovenian by origin, Austrian by education and Italian at heart. Lasciac studied at the “Polytechnicum Institut in Wien”, Austria. He was Chief Architect of the Khedivial palaces and a member of the “committee for the conservation of the monuments and Arab art”. He is considered to be one of the most prolific architects of the time between the late 19th century until the 1930s. He died in Cairo in 1946.

CARLO PRAMPOLINI (1875 circa - ?)

Carlo Prampolini ha studiato a Firenze presso l’Istituto Tecnico e l’Accademia delle Belle Arti, dove si laureò intorno al 1900. Si trasferì successivamente in Egitto dove lavorò nell’ufficio tecnico del Ministero dei Lavori Pubblici.

كارلو برامبوليني (١٨٧٥..؟)

درس بالمعهد الفني بفلورنسا وبأكاديمية الفنون الجميلة والتي تخرج منها عام ١٩٠٠. وفور تخرجه سافر الي مصر حيث عمل بالمكتب المعماري بوزارة الأشغال العامة.

CARLO PRAMPOLINI (1875 circa - ?)

Carlo Prampolini studied in Florence at the Istituto Tecnico and at the Accademia delle Belle Arti, where he obtained his degree around 1900. Shortly after, Prampolini moved to Egypt where he worked for the architecture office of the Ministry of Public Works.

CIRO PANTANELLI (1833-1884)

Architetto toscano, venne in Egitto nel 1853 con il padre. Ha lavorato principalmente per i membri della famiglia reale; progettato il palazzo di Qasr aI-Nile al Cairo su commissione di Saīd Pascià e tra il 1873 ed il 1879 è stato al servizio della madre del Khedive Ismā'īl.

تشيرو پنتانيللي (١٨٣٣–١٨٨٤)

معماري من توسكانا، حضر مع والده إلى مصر في عام ١٨٥٣ پنتانيللي عمل بشكل رئيسي مع أفراد الأسرة المالكة. وبتكليف من سعيد باشا قام بتصميم قصر النيل بالقاهرة. خلال الفترة من ١٨٧٣ وحتى ١٨٧٩ كان في خدمة خوشيار هانم أم الخديوي إسماعيل.

CIRO PANTANELLI (1833-1884)

The Tuscan architect came to Egypt with his father in 1853. Pantanelli worked mainly for members of the royal family; he designed the palace of Qasr EI Nile in Cairo, commissioned by Sa'īd Pasha. From 1873 to 1879 he was in service to the Khedive Ismail's mother.

DOMENICO LIMONGELLI (1880-?)

Oltre alla già citata chiesa Cordi Jesu, si ricordi, tra i suoi edifici più significativi, la residenza dell'Ambasciata di Francia (ex Villa Sinot Hanna), il palazzo sovrastante il Cinema Kasr-El Nile e l'Istituto Salesiano a Rod El Farag.

دومينيكو ليمونجيلي (١٨٨٠–؟)

بالإضافة لكنيسة قلب يسوع المقدس هناك مبني منزل السفير الفرنسي (فيلا سنوت حنا سابقا) والمبني المقام فوق سينما قصر النيل ومعهد السليسيان بروض الفرج.

DOMENICO LIMONGELLI (1880-?)

Besides the Cordi Jesu Church, Limongelli also designed the French Ambassador's residence (formerly Villa Sinot Hanna), the building above the Cinema Kasr-El Nile and and Salesian Institute in Rod El Farag.

ERNESTO VERRUCCI BEY (1875-1945)

Dopo aver terminato gli studi di architettura, Verrucci si trasferì stabilmente in Egitto nel 1897. Lavorò prima presso l'Ufficio Tecnico del Museo Greco-Romano di Alessandria, poi al Ministero dei Lavori Pubblici dove fu responsabile per le opere nell'Alto Egitto fino al 1907. Nel 1917, venne nominato capo dei Beni "Awqaf" del Sultano. Due anni dopo fu promosso a Capo degli Architetti dei Palazzi Reali ed ebbe questo incarico fino al 1936. In questo periodo costruì molti palazzi e residenze per la famiglia reale, in stile medievale toscano ispirato ai progetti dell'architetto italiano Luigi (Gino) Coppedè (1866-1927). Verrucci realizzò anche molti edifici pubblici con un linguaggio che ricorda gli stilemi del Rinascimento italiano.

أرنستو ڤروتشي بك (١٨٧٥–١٩٤٥)

عقِب إتمام دراسته للهندسة المعمارية سافر ڤروتشي الي مصر عام ١٨٩٧. وكان أول منصب له في مصر بالمكتب الفني في المتحف اليوناني الروماني بالإسكندرية، ثم انتقل بعدها بفترة وجيزة للعمل بإدارة المباني الحكومية بوزارة الأشغال العامة، حيث كان مسئولاً عن قطاع صعيد مصر حتى عام ١٩٠٧. وفي عام ١٩١٧ اختير كرئيس للأوقاف السلطانية، وبعدها بعامين تَرقي لمنصب كبير مهندسي القصور الملكية واستمر في هذا المنصب حتى عام ١٩٣٦، وخلال فترة عمله بني العديد من القصور للأسرة المالكة، التي نفذها علي غرار الطراز التوسكاني للعصور الوسطي والتي استوحاها من أعمال المعماري الإيطالي لويجي (چينو) كوپيده (١٨٦٦-١٩٢٧). كما قام فروتشي بتنفيذ العديد من المباني العامة علي نمط طراز عصر النهضة الإيطالية.

ERNESTO VERRUCCI BEY (1875-1945)

After finishing his architectural studies, Verrucci moved to Egypt in 1897 where his first position was at the Technical Office of the Greco-Roman Museum in Alexandria. Soon after, he worked for the State Buildings Department in the Ministry of Public Works and was responsible for the Upper-Egypt sector until 1907. In 1917, he was nominated Chief of the Sultanian Endowments, two years later he was promoted to the position of Chief Architect of the Royal Palaces until 1936. During that period, he built many palaces for the ruling dynasty with a Medieval Tuscan style inspired by the designs of the Italian architect Luigi (Gino) Coppedè (1866-1927). Verrucci designed many public buildings featuring the taste of the Italian Renaissance.

FLORESTANO DI FAUSTO (1890 – 1965)

Architetto, ingegnere e politico italiano. Ha studiato a Roma, dove ha ottenuto la laurea in Architettura presso l'Accademia di Belle Arti e successivamente quella in ingegneria civile. Di Fausto eccelleva nell'utilizzare indifferentemente e in ogni contesto geografico i più diversi stili architettonici, in bilico tra l'eclettismo e razionalismo. Dal 1924-1932 è stato consulente tecnico del Ministero degli Affari Esteri italiano.

فلورستانو دي فوستو (١١ يناير ١٩٦٥– ١٦ يوليو١٨٩٠)

معماري وسياسي درس وتخرج في قسم الهندسة المعمارية بأكاديمية الفنون الجميلة بروما ثم في الهندسة المدنية عام ١٩٢٢. برع في استخدام أنماط معمارية مختلفة أيًا كان السياق الجغرافي فتنوعت ما بين الانتقائية و العقلانية. في الفترة من ١٩٢٤- ١٩٣٢ شغل منصب المستشار الفني لوزارة الخارجية.

FLORESTANO DI FAUSTO (1890 – 1965)

He was an Italian architect, engineer and politician. He studied in Rome, and obtained his first degree in architecture at the Accademia di Belle Arti and then another in civil engineering in 1922. Di Fausto excelled in using the most diverse architectural styles in several geographical contexts indiscriminately, swinging between Eclecticism and Rationalism. From 1924-1932 he was the technical consultant of the Italian Ministry of Foreign Affairs.

GASTONE ROSSI (1887-1972)

Gastone Rossi fu discendente di Elia Rossi Bey, il medico del Khedive. Tra i palazzi da lui progettati, si ricordi, oltre ai già menzionati Edificio Immobilia e l'hotel Continental, le collaborazioni per il Cinema Metro, il Cinema Kasr-el Nile e l'Automobile Club.

جاستوني روسي (١٨٨٧–١٩٧٢)

سليل أسرة إيليا روسي بك (طبيب الخديوي). خلاف القصور التي قام بتصميمها وعمارة الإيموبيليا وفندق الكونتيننتال شارك أيضا في تصميم مجمع سينما مترو وسينما قصر النيل وكذلك نادي السيارات.

GASTONE ROSSI (1887-1972)

Gastone Rossi is a descendant of Elia Rossi Bey, the Khedive's physician. In addition to palaces that he has designed, Rossi is also credited for the Immobilia Building and Hotel Continental. He was also a collaborator on Cinema Metro, Cinema Kasr-El Nil and the Automobile Club buildings.

GIACOMO ALESSANDRO LORIA (1878-1937)

Giacomo Alessandro Loria nacque a Mansoura e fu tra i più attivi architetti italiani, soprattutto ad Alessandria. Il suo stile composito affianca lo stile gotico dai forti accenti veneziani presi in prestito dal Palazzo Ducale di Venezia al linguaggio neorinascimentale e neoromanico in voga negli anni '30.

جيكومو اليساندرو لوريا (١٨٧٨–١٩٣٧)

ولد لوريا بالمنصورة، وقد كان من أغزر المعماريين الإيطاليين انتاجا، وخاصة بمدينة الإسكندرية. أسلوبه تميز بخلط الطراز القوطي و الفينيسي القديم المقتبس من قصر دوكالي بفنيسيا مع طراز عصر النهضة الحديث و النيورومانيك الذي كان سائدا في الثلاثينيات.

GIACOMO ALESSANDRO LORIA (1878-1937)

Giacomo Alessandro Loria was born in Mansoura and was considered one of the most prolific Italian architects, especially in Alexandria. His composite style juxtaposes a gothic style with Venetian reminiscences, borrowed from Palazzo Ducale in Venice, with the Neo-Renaissance and the Neo-Romanic styles, typical of the 1930s.

GIUSEPPE MAZZA (1891-?)

Nato ad Alessandria d'Egitto, da genitori italiani, fu uno degli oppositori al fascismo.
Nel 1912 si laureò alla Scuola di Belle Arti di Roma. Nel 1938, Mazza acquisì la cittadinanza egiziana: completò tutta la sua carriera in Egitto e divenne famoso per le sue opere monumentali architettoniche in stile Art Déco.

چوسيبي ماتزا (١٨٩١–؟)

ولد في الإسكندرية من أسرة إيطالية وكان معارضًا للنظام الفاشي. تخرج من مدرسة الفنون الجميلة بروما عام ١٩١٢ وحصل علي الجنسية المصرية في عام ١٩٣٨. أمضي ماتزا حياته المهنية في مصر وأشتهر بانجازاته المعمارية الضخمة على نمط طراز الأرت ديكو.

GIUSEPPE MAZZA (1891-?)

Born in Alexandria to an Italian family, Mazza was an opponent of the Fascist regime. He graduated from the Scuola di Belle Arti in Rome in 1912. In 1938, he acquired the Egyptian citizenship and spent his entire career working in Egypt. He became famous for his Art Deco monumental buildings.

GIUSEPPE TAVARELLI (1883 - ?)

Dapprima Primo Ispettore dei monumenti e successivamente Architetto Capo del Ministero della Donazioni dal 1914 al 1928. Tavarelli si associò con l'architetto Guido Gavasi fino al 1924.

چوزيپي تافاريللي (١٨٨٣–؟)

ار ثـم كبـير مهنـدسي وزارة الأوقـاف في الفـترة ١٩١٤-١٩٢٨. شـارك تافاريلـلي المعـماري جويـدو جافـاسي حتـى عـام ١٩٢٤.

MARCO OLIVETTI

Di questo architetto si ricorda, oltre al citato Palazzo di David Ades, la sede della Banca d'Egitto nel quartiere del Muski ed un gruppo di edifici in stile gotico veneziano nel quartiere di Tawfikeya.

ماركو أوليفيتي

بالإضافـة لتصميمـة لقـصر داوود عـدس قـام بتصميـم مبنـي فـرع بنـك مـصر بمنطقـة الموسـكي وبعـض المبـاني ومسـجد بمنطقـة التوفيقيـة.

MARIO ROSSI (1897-1961)

Rossi si laureò alla Scuola di Belle Arti di Roma nel 1917. Eclettico ed estremamente prolifico, progettò più di 260 moschee in tutti i governatorati dell'Egitto. Arrivò in Egitto nel 1921 su invito dell'architetto italiano Ernesto Verrucci Bey, allora Capo degli architetti della Corte Reale, e divenne suo assistente sia presso l'Ufficio Tecnico dei Palazzi Reali che presso il Ministero dei Beni "Awqaf" . In seguito fu l'assistente dell'architetto Moustafa Fahmi Pacha che prese il posto di Verrucci al Ministero dei Lavori Pubblici dal 1929 al 1954.

Uno dei suoi capolavori è la Moschea di Sīdī Morsi Abou-al Abbas di Alessandria (1944) che ebbe gli omaggi e il gradimento dello stesso Re Farouk I. Due anni dopo, Rossi si converti all'Islam nella stessa Moschea che aveva progettato.

ماريو روسي (١٨٩٧–١٩٦١)

بالإسـكندرية واحـدًا مـن أعظـم إنجازاتـه، في عـام ١٩٤٤ وإبـان افتتاحـه هنـأه وأشـاد بإنجـازه الملـك فـاروق الأول. وبعـد عامـين وفي المسـجد ذاتـه أعتنـق روسي الإسـلام.

تخـرج روسي مـن مدرسـة الفنـون الجميلـة بروما في عـام ١٩١٧، ويُعـد كمثـال غـير عـادي للإنتـاج الغزيـر في تصميماتـه للمسـاجد والتـي بلغـت ٢٦٠ مسـجدًا بأنحـاء القطـر المـصري. أسـتقر روسي بمـصر في عـام ١٩٢١ بدعـوة مـن المعـماري الإيطـالي أرنسـتو ڤروتـشي بـك كبـير معـماري الـسراي الملـكي ليكـون مسـاعدًا فنيـا بالمكتـب الفنـي للقصـور الملكيـة ومسـاعدًا لـه بـوزارة الأوقـاف ثـم مسـاعدًا لمصطفـي باشـا فهمـي الـذي حَـل محـل ڤروتـشي بـوزارة الأوقـاف في الفـترة مـن ١٩٢٩ حتـي ١٩٥٤. ويعـد تصميـم مسـجد سـيدي المـرسي أبـو العبـاس

MARIO ROSSI (1897-1961)

Considered one of the most creative mosque designers of the 20th century, Rossi built more than 260 mosques across all of Egypt's governorates. He graduated from the Scuola di Belle Arti in Rome in 1917 and came to Egypt in 1921 at the invitation of Ernesto Verrucci Bey, chief architect at the Royal Court, to become his assistant at the Ministry of Endowments. Later he became the assistant to the architect Moustafa Fahmī Pacha who replaced Verrucci from 1929-1954. One of his greatest achievements is the Sīdī Morsī Abou-al-'Abbās Mosque

in Alexandria, receiving personal appreciation from King Fārouk I in 1944. Two years later, in the same mosque, Rossi converted to Islam.

UGO DESSBERG (CIRCA 1870-CIRCA 1940)

La famiglia Dessberg apparteneva al flusso migratorio pre-unitario costituito da numerosi esuli politici: stabilitasi ad Alessandria, qui vi impiantò una ditta di costruzioni. Tra le opere a cui Dessberg collaborò si ricordi la Banca Tedesca Orientale, la Banca d'Egitto e la Banca Ionica, tutti edifici alessandrini.

هوجو ديسبيرج

تنتمي هذه الاسرة الي ما قبل التدفق المنتظم للمهاجرين الإيطاليين. استقرت الأسرة بمدينة الإسكندرية وقامت بتأسيس شركة مقاولات معمارية. من بين المباني التي شارك فيها هوجو ديسبيرج بنك مصر وبنك الشرق الألماني والبنك الايواني والكثير من المباني بالإسكندرية.

UGO DESSBERG (CIRCA 1870-CIRCA 1940)

The Dessberg family was part of the pre-unification influx of Italian immigrants, where they settled in Alexandria and opened a construction company. The most notable buildings Ugo Dessberg collaborated on are the Banque Misr, the Deutsche Orientbank and the Ionian Bank buildings among others in Alexandria.

CREDITO FONDIARIO EGIZIANO

POSTFAZIONE

Questa breve guida é il frutto di un'iniziativa dell'Ufficio Scientifico dell'Ambasciata d'Italia al Cairo, in collaborazione con Prof. Dr. Fathi Saleh, Consulente del Presidente del Consiglio per gli Affari del Patrimonio e l'Istituto Italiano di Cultura che ne ha curato la finalizzazione. Il tema quivi trattato riveste una precipua importanza per sottolineare l'apporto secolare della cultura italiana nel paese che ci ospita.

La tradizione culturale italiana e' facilmente riscontrabile attraverso una passeggiata nel centro cittadino del Cairo: un'atmosfera ed un tocco ben riconoscibili caratterizzano numerosi edifici, dando agli italiani che visitano l'Egitto la sensazione di sentirsi a proprio agio, in un paese storicamente vicino all'Italia ed alla sua cultura. Numerose recenti inziative di conversione urbanistica costituiscono un segnale di attenzione dell'Egitto nei confronti del suo patrimonio architettonico, visto come un inestimabile tesoro che perfettamente si concilia con le ben piu' note ricchezze faraoniche che rendono l'Egitto una delle prime mete turistiche degli italiani. Facendo scorta di questi positivi segnali, lo sviluppo e la conservazione del Cairo potranno diventare un punto di forza oltre ad un fiore all'occhiello per il futuro dell'Egitto e dell'Italia.

Infatti vi sono segnali incoraggianti per il ritorno di Architetti e Urbanisti italiani, soprattutto per la riqualificazione di alcune zone della Capitale.
L'influsso italiano, finito a meta' del 1900, non fa che cominciare. E' compito dell'Istituto Italiano di Cultura mostrare le valenze che legano lo "stile" all'economia e al turismo, con l'auspicio che questa guida possa esserne testimonianza e piattaforma di rilancio.

Paolo Sabbatini
Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura

الختـــــام

هـذا "الدليـل الموجـز" هـو ثمـرة المبـادرة التـى قـام بهـا المكتـب العلمـى بالسـفارة الإيطاليـة بالقاهـرة بالتعـاون مـع الأسـتاذ الدكتـور فتحـي صالـح، مستشـار رئيـس الـوزراء لشـئون التـراث، والمعهـد الثقـافى الإيطـالي الـذي قـام بوضـع اللمسـات الأخيـرة لـه.

مـن الجديـر بالذكـر أن هـذا العمـل الـذى نحـن بصـدده الآن ينطـوى عـلى أهميـة كـبرى حيـث أنـه يـبرز مسـاهمة الثقافـة الإيطاليـة عـبر القـرون في البـلاد المُضيفـة. ومـن ثـم فيمكـن أن نتعـرف وبسـهولة عـلى التقاليـد الثقافيـة الإيطاليـة مـن خـلال جولـة في وسـط مدينـة القاهـرة حيـث نشـعر بجـو وبلمسـة إيطاليـة جليـة وواضحـة تميـز العديـد مـن المبـاني، الأمـر الـذى يعطـى للإيطاليـين الذيـن يقومـون بزيـارة مـصر الشـعور بالراحـة في بلـد قريـب تاريخيـاً مـن إيطاليـا ومـن ثقافتهـا.

لـذا فالعديـد مـن المبـادرات الأخـيرة فى مجـال العـمارة الحضريـة تجعـل مـن مـصر محـوراً للإهتـمام فيـما يتعلـق بتراثهـا المعـماري ككنـز لا يقـدر بثمـن ومـن ثـم يتناسـب تمامـاً مـع أبـرز وأهـم الـثروات الفرعونيـة التـى تجعـل مـن مـصر واحـدة مـن المقاصـد السـياحية الهامـة والرئيسـية لـدى الإيطاليـين.

فهـذه الإشـارات الإيجابيـة ومبـادرات التنميـة و التطويـر والحفـاظ عـلى مدينـة القاهـرة، يمكـن أن تكـون بمثابـة نقطـة قـوة فضـلاً عـن أنهـا مصـدر للفخـر والتباهـى لمسـتقبل مـصر وإيطاليـا.

ففـى واقـع الأمـر هنـاك الكثـير مـن الإشـارات والعلامـات المشـجعة لعـودة المهندسـين المعماريـين الإيطاليـين والمخططـين عـلى السـاحة خاصـةً لإعـادة تطويـر بعـض المناطـق بالعاصمـة المصريـة.

ومـما لا شـك فيـه أن التأثـير الإيطـالى فى مجـال العـمارة الـذى إنتهـى مـع منتصـف القـرن العشريـن، ليـس أمامـه سـوى أن يعـود مـرة آخـرى، وهنـا تظهـر مهمـة المعهـد الثقـافي الإيطـالي فى إبـراز الجوانـب والقيـم التـي تربـط "الطـراز المعـمارى" بالإقتصـاد وبالسـياحة، لـذا نحـن نأمـل أن يقـدم هـذا "الدليـل" شـهادة صادقـة عـلى ذلـك بـل و أن يكـون نقطـة إنطـلاق لمزيـد مـن التعاونـات المسـتقبلية فى مجـال العـمارة بـين البلديـن.

پاولو ساباتيني
مدير المعهد الثقافي الإيطالي

POSTFACE

This brief guide is the result of an initiative by the Scientific Office of the Italian Embassy in Cairo in collaboration with Prof. Dr. Fathi Saleh, Consultant to the Prime Minister for Heritage Affairs and the Italian Cultural Institute, which oversaw its finalisation.

The subject of this guide is a vital one, since it highlights the centuries-old contribution of Italian culture to this country that hosts us. Italian architectural tradition can be easily seen through a walk in Cairo's city centre: an atmosphere and a recognisable touch characterise many buildings, giving Italians who visit Egypt the feeling of familiarity, in a country historically close to Italy and its culture. Several recent urban conservation initiatives are signs of appreciation of Egypt's architectural heritage. A heritage now seen as a priceless treasure that perfectly fits in with the far more known treasures of the Pharaohs, which have always made Egypt one of the top tourist destinations for Italians.

Taking stock of these positive signs, we can see that the development and conservation of Cairo will become a focal point as well as a source of pride for Egypt and Italy's future generations. In fact, there are encouraging signs of the return of Italian architects and urban-planners, especially for the rehabilitation of some areas of the capital.

The Italian influence that ended in the middle of 20th century is going to start again. It is now the Italian Cultural Institute's task to show the values that bind "style" to economy and tourism, with the hope that this guide will be both a witness and a platform for this re-launch.

Paolo Sabbatini
Director of the Italian Cultural Institute

ISTITUTO DI MUSICA ARABA

Design: HENRY GRAPHIX